



Città di  
**TREZZO SULL'ADDA**  
Provincia di Milano  
Ufficio Stampa e Comunicazione

**COMUNICATO STAMPA N.3/2009**

## **IL NO DELLA GIUNTA ALLA PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE.**

*Trezzo sull'Adda, 31 luglio 2009.* Il problema dello smaltimento dei rifiuti è una tematica molto discussa a livello nazionale, ma ancor più sentita a livello locale per tutti quei Comuni dove trovano ubicazione gli impianti di termovalorizzazione.

La città di Trezzo sull'Adda da anni ospita un termovalorizzatore di proprietà di Prima srl, società del Gruppo Falck. L'impianto funziona a regime dal settembre 2003 e brucia circa 550 tonnellate al giorno di rifiuto "secco", proveniente dalle raccolte differenziate urbane dell'area Nord-Est della Provincia di Milano e in particolare da tutti i Comuni aderenti al Consorzio Est Milano (CEM).

È il secondo impianto in termini di quantità di RSU indifferenziati trattati di tutta la provincia di Milano.

Per rispondere alla crescente necessità di smaltimento dei rifiuti, il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) del novembre 2008 prevede l'aumento della capacità di termovalorizzazione all'interno della provincia per un quantitativo di rifiuti pari a 607.000 t/anno, tramite la creazione di nuovi impianti o il potenziamento, ipotesi più caldeggiata, di quelli già esistenti.

Da qui la proposta di Prima srl di potenziare l'impianto di termovalorizzazione di Trezzo sull'Adda, presentata alla Regione Lombardia e agli altri enti coinvolti, ossia Provincia di Milano, Comune di Trezzo e Comune di Grezzago.

Immediata la risposta della giunta trezzese. In accordo con i comuni limitrofi di Pozzo d'Adda, Vaprio e Grezzago che insieme a Trezzo hanno aderito e sottoscritto il "patto europeo dei sindaci" per promuovere e garantire il rispetto del protocollo di Kyoto, Danilo Villa ha espresso ieri sera durante il Consiglio Comunale **PARERE NEGATIVO** al progetto di potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi di Trezzo sull'Adda, presentato da PRIMA s.r.l.

Il progetto e la relazione sull'analisi dei rischi connessi all'ampliamento presentata dalla società proprietaria dell'inceneritore si è infatti rivelata non esaustiva e parziale sotto diversi aspetti:

- Trezzo e i comuni limitrofi non sono attualmente inseriti nell'area critica della provincia di Milano A1 nonostante i valori di inquinamento ad

- esempio da PM10 (il raddoppio dell'impianto aggiungerebbe ulteriori 100 automezzi / giorno);
- l'analisi di rischio ha trascurato la catena alimentare e non ha considerato l'inquinamento da mercurio;
  - Trezzo è già un comune in cui la raccolta differenziata si attesta da anni sopra il 70% (non si comprende quindi l'utilità per la collettività trezzese di tale potenziamento);
  - non sono disponibili studi epidemiologici sulla popolazione per una completa informazione su possibili effetti sulla salute dovuti alla presenza dell'impianto;
  - occupazione di suolo significativa, su di una superficie grande il doppio di quella occupata attualmente;
  - impatto visivo e paesaggistico rilevante;
  - assenza di una valutazione degli effetti sulla salute mediante VIS (Valutazione di Impatto Sanitario), anche in considerazione dei numerosi altri impianti (inceneritori di rifiuti solidi urbani e speciali, pericolosi e non, e centrali termoelettriche) già presenti nell'area;
  - è possibile già adesso, senza ricorrere all'ampliamento, utilizzare l'impianto attuale sia per produrre energia elettrica che per recuperare calore ad uso teleriscaldamento;

Il sindaco Villa ha inoltre incaricato il dott. Umberto Bressan, un naturalista che per anni si è occupato di VIA (Valutazione Impatto Ambientale) in Regione, di effettuare una valutazione dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione presentato da PRIMA srl.

Il Comune di Trezzo sull'Adda si pone quindi l'obiettivo di ridurre gli agenti inquinanti dell'impianto esistente e chiede che la Regione, quale Autorità competente, attivi un tavolo permanente politico-istituzionale per ogni altra valutazione di merito sul progetto con la partecipazione della Provincia di Milano e dei comuni interessati.